

L'annuncio

**Eso sbarca in città
Uno stabilimento
per le sue scarpe
da tennis riciclate**

La società marchigiana
apre uno stabilimento
da 5mila mq
nella zona industriale

Scarpe da tennis riciclate, anche Eso sbarca a Bari Operazione da 2 milioni

di **Gabriella De Matteis**

Il progetto è innovativo: riciclare scarpe e palline da tennis, scarpe da lavoro, pneumatici per realizzare pavimentazioni per parchi giochi e piste d'atletica. La scommessa di Eso, società no profit che ha una propria sede già nelle Marche, approda a Bari con l'apertura di uno stabilimento alla zona industriale.

L'azienda ha infatti chiesto al consorzio Asi suoli dove aprire un proprio stabilimento, ottenendo un terreno di circa 5mila metri quadrati che ricade nel comune di Modugno. Per settembre è previsto l'avvio dei lavori per la realizzazione dell'insediamento produttivo. La scelta della zona industriale di Bari-Modugno e quindi del capoluogo pugliese non è casuale. È parte da un progetto che è diventato realtà a Barletta, con la realizzazione della pista dedicata a Pietro Mennea: lunga 60 metri, con sei corsie ha trovato spa-

zio nell'area esterna della scuola elementare Giovanni Modugno. Ed è stata costruita proprio con materiale da riciclo, come appunto scarpe e palline da tennis, lavorate nell'impianto di Eso a Tolentino. Dopo questa iniziativa (la pista intitolata a Pietro Mennea è stata inaugurata a giugno a dieci anni dalla scomparsa dell'atleta), la società ha concretizzato la volontà di investire a Bari con la richiesta dei suoli al consorzio Asi.

L'investimento è di due milioni di euro e porterà alla realizzazione di un impianto nel quale saranno lavorate vecchie scarpe da tennis o da lavoro. Dal riciclo di questi materiali sarà creata la pavimentazione per le piste di atletica o per i parchi giochi. Nello stabilimento di Bari saranno impiegate 12 persone. È Nicolas Meletiou, managing director di Eso, a spiegare il perché della decisione di investire a Bari. «In Puglia, penso appunto alla zona di Barletta o ad alcune aree del Salento, ci sono - spiega - molte aziende che producono scarpe anche per brand dell'alta moda». Reperire il prodotto che può essere riciclato, quindi, non sarà partico-

larmente difficile. L'esperienza di Eso, con il progetto **Esosport**, è unica è in Italia e in Europa e come spiega ancora Meletiou «è un esempio di economia circolare». Nell'impianto di Bari saranno impiegati anche due giovani affetti da disturbi dello spettro autistico.

La scelta di Eso di aprire un proprio insediamento alla zona industriale di Bari conferma come quella alle porte della città, per la sua posizione ma anche le sue potenzialità, sia diventata un'area particolarmente attrattiva per le imprese. Quello della società marchigiana è solo l'ultimo investimento in ordine di tempo nella zona industriale, dove negli ultimi mesi si sono affacciati importanti operatori del settore della logistica, ma non solo. Mapei, azienda leader nella produzione di prodotti chimici per l'edilizia, ad esempio, ha scelto i terreni che furono di Scianatico per aprire il primo impianto al Sud Italia, mentre il gruppo campano Bruno produrrà negli spazi che furono delle Officine Calabresi e che sono stati rimodernati per realizzare semirimorchi hi-tech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Zona Asi** Una veduta dell'area industriale di Bari-Modugno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125314